

Per saperne di più

Per accedere alle risorse ESPON

Maggiori informazioni sul Programma ESPON nonché tutti i rapporti di ricerca e parte importante della base di dati sono disponibili nel sito ufficiale del Programma redatto in lingua inglese.

www.espon.eu

Lo scopo principale del Programma ESPON 2013 è sostenere lo sviluppo delle politiche di pianificazione e la coesione territoriale. Le ricerche in corso si concentrano sui fenomeni determinanti che danno forma all'Europa:

- Conoscenza e innovazione
- Cambiamento climatico
- Povertà energetica
- Migrazione
- Accessibilità
- Globalizzazione

ESPON rende disponibili concetti legati allo sviluppo territoriale che possono essere adattati alle specifiche situazioni di ogni paese. Il Programma permette di mettere a confronto le regioni europee e può essere utilizzato come base di partenza per lo sviluppo di politiche finalizzate alla coesione territoriale.

I Progetti ESPON includono:

- ARTS - Assessment of Regional and Territorial Sensitivity
- DEMIFER - Demographic and Migratory Flows Affecting European Regions and Cities
- EDORA - European Development Opportunities in Rural Areas
- FOCI - Future Orientation for Cities
- ReRISK - Regions at Risk of Energy Poverty
- TIPTAP - Territorial Impact Package for Transport and Agricultural Policies
- CAEE - The Case for Agglomeration Economies in Europe
- ESPON TEDI - Territorial Diversity in Europe

ECP Italia - ESPON Contact Point per l'Italia

Esiste un Punto di Contatto (ECP) in ciascuno dei paesi coinvolti nel Programma ESPON 2013. In Italia il servizio ECP è svolto presso l'Università di 'Tor Vergata' dalla Prof.ssa Maria Prezioso. Supporta a livello nazionale il coordinamento scientifico delle attività previste dal programma e svolge un'azione trasversale di raccordo e d'informazione, sostenendo il ruolo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nella sua qualità di ente di gestione nazionale. Tutte le informazioni sull'attività di ESPON in Italia sono disponibili sul sito: <http://www.ecpitalia.uniroma2.it/>

Contatti

Prof.ssa Maria Prezioso
Dott.ssa Maria Coronato
Ing. Angela D'Orazio

Dipartimento di Economia e Territorio
Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata'
Via Columbia 2, 00133 Roma

✉ maria.prezioso@uniroma2.it

✉ maria.coronato@uniroma2.it

✉ Angela.D.Orazio@uniroma2.it

☎ 0039 06 72595936

SPON-INTERSTRAT

ESPON-INTERSTRAT è un progetto finalizzato a facilitare l'uso dei risultati di ESPON nella creazione di strategie integrate di sviluppo territoriale (politiche e piani di livello subnazionale). Sostiene inoltre l'apprendimento transnazionale a proposito del potenziale contributo di ESPON all'elaborazione di politiche integrate. Maggiori informazioni su ESPON-INTERSTRAT sono disponibili sul sito

www.espon-interstrat.eu

I nove partners di ESPON - INTERSTRAT



ESPON
INTERSTRAT

ESPON 2013 Programme

Il contributo di ESPON per strategie integrate di sviluppo territoriale regionale

sharing experience

listening to practice

informing policy

ESPON è un programma di ricerca che fornisce dati, concetti e tecniche utili nello sviluppo di efficaci politiche territorializzate



EUROPEAN UNION
Part-financed by the European Regional Development Fund
INVESTING IN YOUR FUTURE

Finalità e obiettivi del Programma

ESPON, acronimo di European Spatial Planning Observatory Network, è un programma di cooperazione territoriale che ha lo scopo di sostenere lo sviluppo di politiche di coesione territoriale e di sviluppo armonioso del territorio europeo. Dal 2007 ESPON si è trasformato in European Observation Network for Territorial Development and Cohesion, mantenendo l'acronimo.

Il Programma, gestito dal Ministero per lo Sviluppo Sostenibile e le Infrastrutture del Lussemburgo, ha l'obiettivo fondamentale di aumentare la conoscenza e la coesione delle strutture territoriali europee e di rilevare gli impatti che le politiche adottate hanno ai vari livelli dell'Unione Europea allargata. A partire dai risultati ottenuti nel 2000-2006, ESPON rileva la domanda politica europea e determina i focus delle ricerche, evidenziando le tematiche da studiare e mirando ad ottenere:

- una diagnosi delle principali linee di sviluppo territoriale alla scala dell'Unione e, allo stesso tempo, un quadro completo delle difficoltà e delle potenzialità inespresse proprie dell'intero territorio europeo;
- mappe delle principali disparità territoriali ed una loro quantificazione;
- una serie di indicatori territoriali funzionale alla compilazione di una lista di priorità per lo sviluppo del territorio europeo all'insegna dell'equilibrio policentrico;
- alcuni strumenti mirati ed integrati (come ad esempio data base, indicatori, metodologie per l'analisi degli impatti territoriali e analisi spaziali sistematiche) funzionali al miglioramento della coordinamento territoriale delle politiche di settore;
- analisi territoriali di regioni europee mirate a importare e sostenere azioni di sviluppo;
- mappatura degli indicatori.

Amministrazioni Centrali, Regioni e Città possono promuovere azioni nell'ambito del Programma.

Gli studi sono condotti da partenariati multidisciplinari, appartenenti a Stati diversi, formati da Università e Centri di ricerca.

Sono previsti differenti tipi di azione: progetti di ricerca applicata sullo sviluppo territoriale, competitività e coesione (*Priority 1 - Applied research for territorial development, competitiveness and cohesion*); ricerche mirate in base alla domanda degli stakeholders (*Priority 2 - Targeted analysis based on user demand*); progetti per la costruzione di una base di dati e di indicatori condivisi alla scala europea (*Priority 3 - Scientific platform and tools*); azioni di capitalizzazione per la diffusione dei risultati e il dialogo interattivo con i destinatari (*Priority 4 - Capitalisation, ownership and participation*); azione di coordinamento e comunicazione.

La domanda regionale

I policy-makers regionali in Europa esprimono una chiara domanda di integrazione della prospettiva Europea nelle loro strategie di sviluppo territoriale e nelle conseguenti azioni di policy; sono sempre più coscienti che le loro regioni appartengono ad un più ampio territorio europeo; nella loro pratica quotidiana si devono confrontare con sempre più numerose interazioni di natura transfrontaliera in conseguenza del processo di integrazione Europea.

I policymakers regionali devono oggi confrontarsi con Strategie Europee globali come Europe 2020 o la Territorial Agenda. Avrebbero bisogno di meglio comprendere com'è possibile implementare e monitorare queste strategie nel proprio contesto territoriale.

Emerge la necessità di una migliore comprensione delle interazioni tra sviluppi europei e le tendenze territoriali che si osservano nelle differenti regioni per utilizzare efficacemente i potenziali territoriali e meglio adattarsi ad alcune sfide.

Tuttavia, nonostante il generale obiettivo di integrare la prospettiva Europea nelle politiche territoriali, ogni regione esprime domande differenti che richiedono un'analisi più approfondita.

Il contributo del Programma ESPON

Il programma ESPON 2013 offre un'importante base informativa per l'integrazione della prospettiva europea nello sviluppo di analisi territoriali e di policy, in particolare per l'elaborazione di strategie integrate di sviluppo territoriale.

La base di conoscenza ESPON

La base di conoscenza ESPON include informazioni territorialmente rilevanti a differenti livelli della scala geografica (da livello globale al locale – NUTS2, NUTS3, NUTS4/5).

Le informazioni coprono temi economici, ambientali e sociali e inoltre permettono analisi integrate. Essa offre un ampio set di informazioni che le regioni possono utilizzare per meglio comprendere la loro realtà in un più ampio contesto territoriale:

- Dati e indicatori regionali comparabili a livello NUTS 2 e NUTS 3 con copertura EU27 + Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.
- Tipologie europee e classificazione delle regioni e delle città.
- Descrizione della struttura territoriale dell'Europa alla scala globale/Europea, trans-nazionale nazionale e alla scala regionale/locale:
 - Strutture parziali che danno forma a quest'ampia struttura territoriale (per esempio, struttura economica, struttura urbana, agricoltura, natura),
 - Sub-entità funzionalmente coerenti,
 - Interdipendenze tra differenti livelli di scala geografica.
- Descrizione dello sviluppo del territorio europeo alla scala globale/Europea, trans-nazionale nazionale e alla scala regionale/locale:
 - Trend di sviluppo per attività specifiche e all'interno di strutture parziali territoriali e sub-entità,
 - Cambiamenti nell'allocazione e distribuzione di attività e funzioni territorialmente rilevanti e nei parametri settoriali (per es. GDP, occupazione)
 - Driving forces operanti nelle problematiche territoriali
 - Interdipendenze fra i differenti livelli di scala geografica
 - Sviluppi e scenari futuri
- Informazioni su governance e cooperazione territoriale compresi i modelli di cooperazione, best practices a Territorial Impact Assessment (TIA) delle politiche europee
- Approcci e metodi di ricerca innovativi per ricerche territoriali applicate.

Scientific Platform

Al centro della base di conoscenza ESPON si trova la **Scientific Platform** che comprende dati, indicatori, rapporti tecnici e strumenti di analisi che possono essere usati in analisi territoriali e sviluppo di politiche.

ESPON Database contiene dati regionali comparabili che coprono l'intera Unione Europea più Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera (Regional – Web Interface)

Contiene inoltre data set che coprono l'intero globo (World data) e data-set approfonditi per specifiche aree in Europa (Neighbourhood data and Urban data), basati su casi di studio, principalmente dalle Targeted Analyses.

ESPON Database integra dati da differenti scale, dal momento che molti obiettivi di policy, specialmente nel campo della coesione territoriale o nella gestione di regioni urbane funzionali, possono essere identificati solo al livello locale ma devono essere presi in considerazione al livello globale.

ESPON database combina fonti eterogenee, fra le quali gioca un ruolo particolare EUROSTAT.

Il controllo della qualità statistica e la validazione dei dati interverranno su dati prodotti da diverse organizzazioni, sulla base di delimitazioni spaziali differenti o su definizioni statistiche diverse.

Tali procedure, rispettando gli standard europei per la referenziazione spaziale e la memorizzazione metadata, assicurano la conformità con i principi della direttiva INSPIRE.

ESPON database include già serie storiche di dati (Historical data) in modo da permettere l'analisi e il monitoraggio dei trend e delle dinamiche territoriali alle diverse scale geografiche. In questo processo è un importante passaggio la stima dei valori mancanti in chiave retrospettiva (ricostituzione di dinamiche passate).

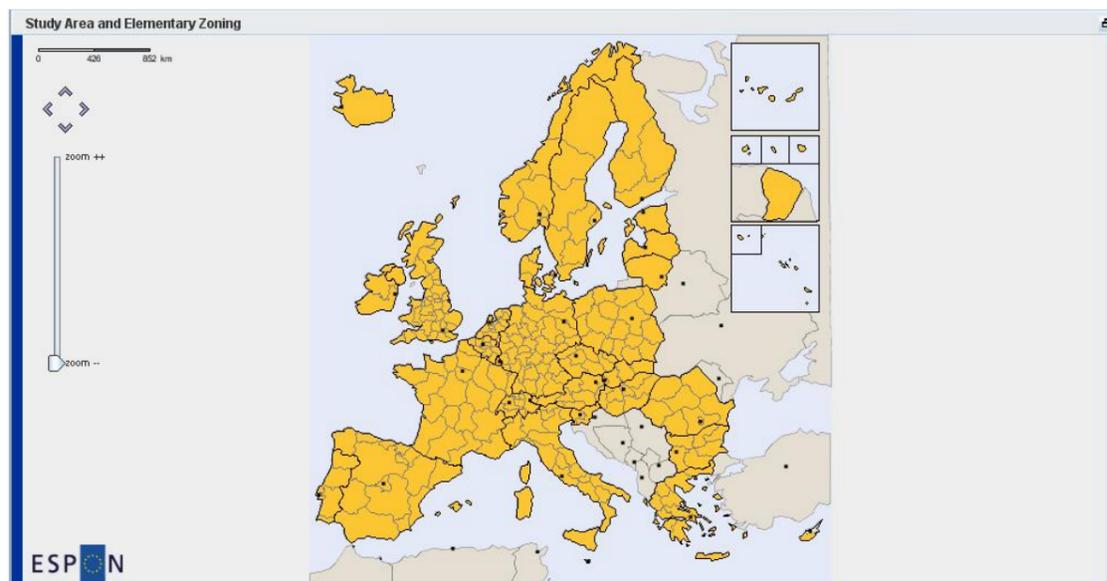
Rapporti tecnici (Technical reports) prodotti in relazione alla costruzione dell'ESPON database riguardano in particolare una guida su come rappresentare i dati di ESPON secondo corrette regole di semiologia grafica e su come utilizzare le carte come strumento di comunicazione.

Il report permette di produrre facilmente carte efficienti e operative a questo scopo.

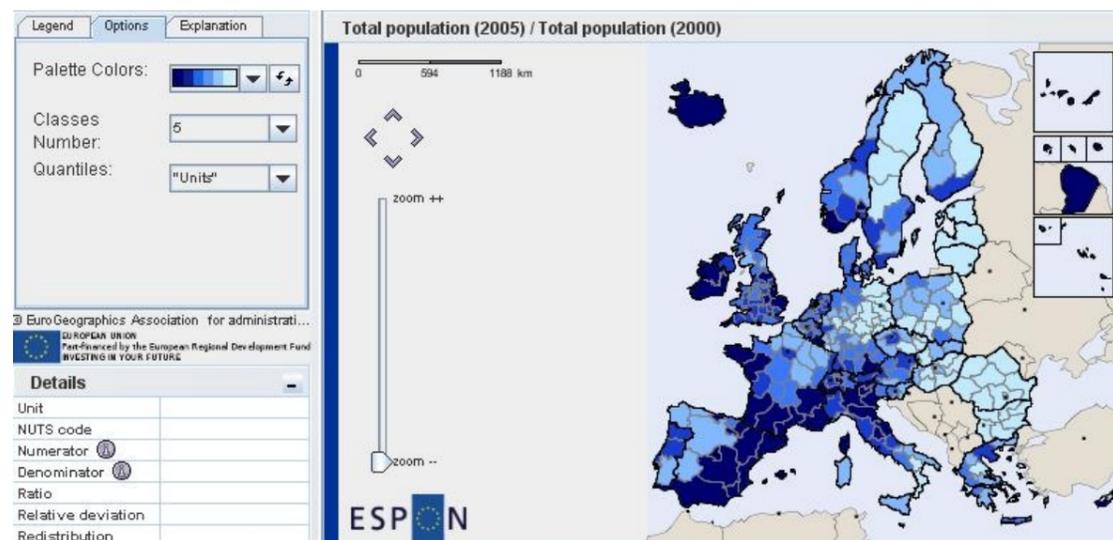
ESPON 2013 DATABASE : <http://database.espon.eu/data>

ESPON 2013 HyperAtlas è uno strumento di ESPON concepito per analizzare e visualizzare fenomeni spaziali, prendendo in considerazione le loro situazioni e localizzazioni relative (analisi territoriale multi-scalare).
 Aggregando e disaggregando le unità territoriali è possibile vedere come i valori locali sommandosi formino i contesti territoriali e le posizioni regionali.
 In termini pratici vi è l'opportunità di derivare molti indicatori sulla base del rapporto di due indici geografici iniziali (indice target) a seconda di contesti spaziali o territoriali differenti. Questo significa che lo strumento cartografa le deviazioni di una certa regione (livello NUTS2) rispetto ai seguenti tre livelli: rispetto al livello globale (per esempio EU27+ Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera., EU27, EU25, EU15, CEEC); rispetto a uno specifico valore, medio (NUTS 0,1,2) e locale (contiguità e unità poste a distanze minori di quelle coperte muovendosi in macchina per 2,4,6 oppure 8 ore)

ESPON HYPERATLAS <http://hypercarte.espon.eu/>



ESPON Hyperatlas: Mappa generata Area di studio e Zoning elementare dell'Area ESPON



ESPON Hyperatlas: Mappa generata Popolazione 2005/Popolazione 2000 per l'Area ESPON

Nome	Aggiornamento	Descrizione
Demography	07-12-2010	Dati da ESPON Database e progetto DEMIFER: aggiornamento delle mappe su Demografia e flussi migratori per i paesi EU27 + 4. Livello del dato: NUTS2 (secondo la classificazione 2006)
Metroborder	02-11-2011	Regioni metropolitane policentriche transfrontaliere: il progetto Metroborder mira ad indentificare criteri potenziali e pratiche di governance per la Regione del Reno Superiore..
Land Use	07/12/2010	A partire da Corine Land cover, i dati di ESPON 2013 Database coprono l'uso del suolo al 2000 secondo la classificazione 2006 delle NUTS incluse Croazia e Macedonia.
ESPON 2007	1/01/2007	Indicatori di base per l'area ESPON secondo la classificazione 2003 delle NUTS.
Economy and Social Affairs	07/12/2010	Dati da ESPON Database e progetto DEMIFER per i paesi EU27 + 4. Livello del dato: NUTS2 (secondo la classificazione 2006)
Euromed	07-12-2010	L'area Euromed copre lo spazio ESPON e gli Stati vicini a Sud ed Est (73 paesi con il dato Statale): la base informativa fornisce dati demografici, economici e ambientali.

<http://hypercarte.espon.eu/> :ESPON Hyperatlas: Materiali e fonti dei dati

I progetti di ricerca applicata

I progetti di Applied Research si concentrano su specifiche tematiche definiti da policy-makers e creano una base informativa e risultati che coprono l'intero territorio europeo a proposito di potenziali e problematiche territoriali che sono alla base delle opportunità di sviluppo delle regioni e delle città.

I progetti svolti nell'ambito del precedente Programma ESPON 2006 forniscono un importante contributo di informazioni che può essere usato a livello regionale.
 Sul piano delle tematiche: policentrismo, relazioni urbano-rurale, demografia, trasporti, telecomunicazioni, società dell'informazione, rischi naturali e culturali, patrimonio naturale; e su quello degli impatti territoriali di varie politiche europee (per esempio Lisbona Gothemburg ed oggi Europe 2020).
 I progetti trasversali come Scenarios e Europe in the World sono spesso usati come riferimento per Targeted Analyses a livello regionale (cfr tabella).

CAEE	The Case for Agglomeration Economies in Europe
TEDI	Territorial Diversity in Europe
EUROISLANDS	The Development of the Islands - European Islands and Cohesion Policy
METROBORDER	Cross-Border Polycentric Metropolitan Region0s
SS-LR	Spatial Scenarios: New Tools for Local-Regional Territories
SURE	Success for Convergence Regions' Economies
PURR	Potential of Rural Regions
TransMEC	Transnational Support Method for European Cooperation
EATIA	ESPON and TIA
ULYSSES	Using Applied Results from ESPON as a Yardstick for Cross-Border Spatial Planning and Development
RISE	Identifying and Exchanging Best Practice in Developing Regional Integrated Strategies in Europe
POLYCE	Metropolisation and Polycentric Development in Central Europe: Evidence Based Strategic Options
TPM	Territorial Performance Monitoring
BEST-METROPOLIS	Best Development Conditions in European Metropolis: Paris, Berlin, Warsaw
SEMIGRA	Selective Migration and Unbalanced Sex Ratio in Rural Regions
SMART-IST	Smart Institutions for Territorial Developments
ADES	Airports and Drivers of Economic Success in Peripheral Regions
AMCER	Advanced Monitoring and Coordination of EU R&D Policies at Regional Level

Progetti di Targeted Analyses nel Programma 2013

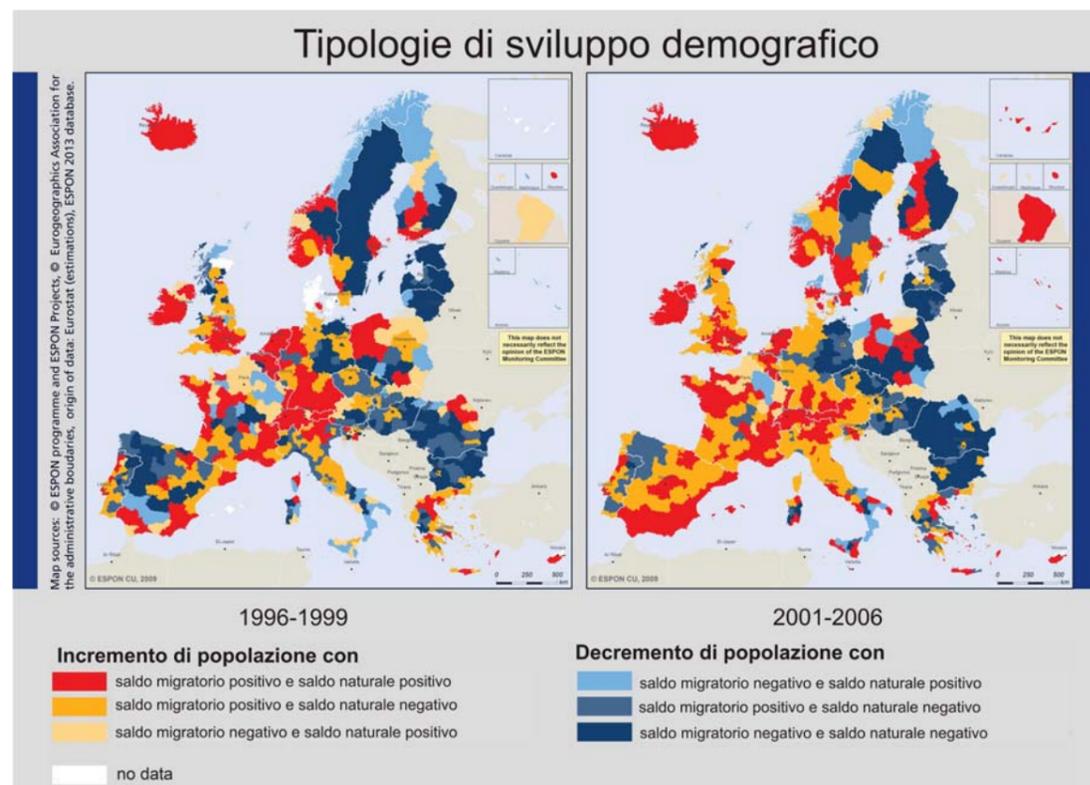
Infine è da segnalare il recente orientamento verso la costruzione di scenari (uso di metodi 'Scenario development') nelle Applied research. Tale orientamento può essere di grande utilità per le regioni nella costruzione delle loro strategie di sviluppo. Gli scenari servono sia come strumento analitico che di comunicazione. Essi stimolano la discussione sulle conseguenze territoriali di diversi orientamenti nelle politiche. Sono da considerare ovviamente strumenti di supporto alla decisione.

Lo sviluppo demografico europeo

I fenomeni migratori e i cambiamenti demografici - in particolare l'invecchiamento della popolazione - rappresentano una delle sfide principali che l'Europa e le sue regioni debbono affrontare.

Il quadro europeo è molto diversificato e vede regioni con buone prospettive e altre con trend molto negativi.

ESPON sintetizza la situazione attraverso 'tipologie di sviluppo demografico' mettendo a confronto due periodi 1996-1999 e 2001-2006.

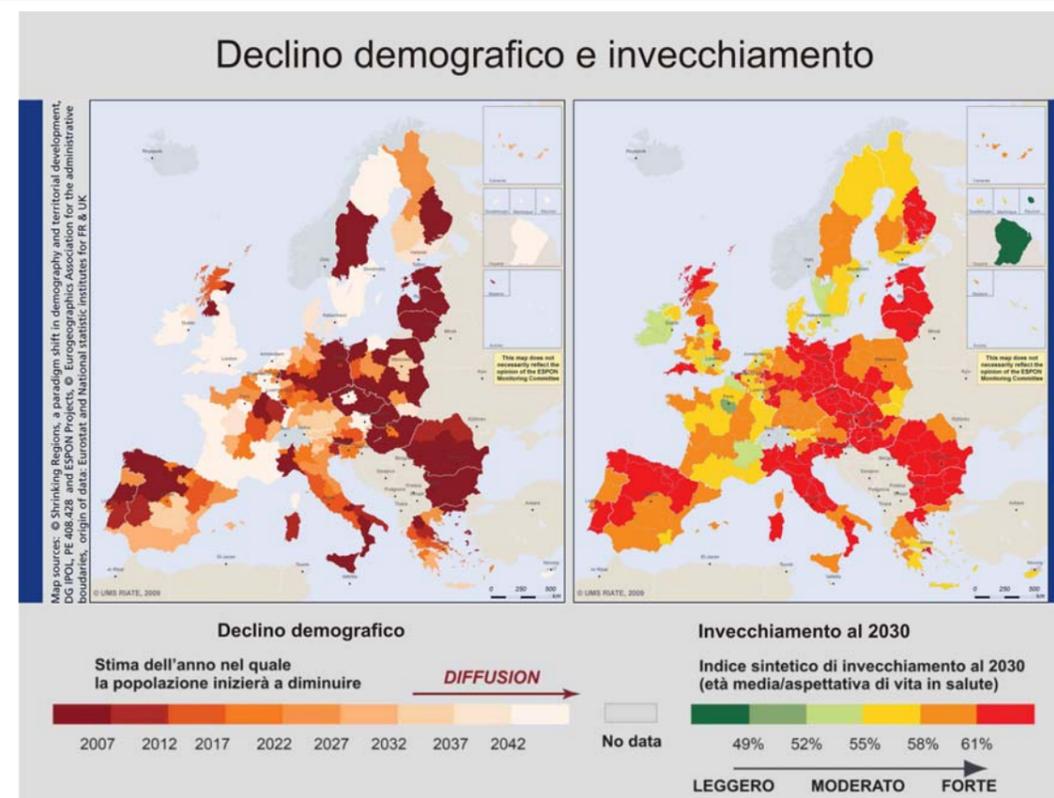


- I flussi migratori giocano un ruolo chiave per la crescita demografica in Europa controbilanciando il saldo naturale negativo di molte regioni.
- la polarizzazione Est-Ovest nello sviluppo demografico nel periodo 2001-2006 è causata principalmente dal bilancio migratorio negativo nell'Europa dell'Est.
- La maggior parte delle città capitali in Europa mostrano uno sviluppo demografico positivo; nell'Est Europa principalmente nelle regioni che circondano le capitali.
- l'Italia - per la quale il dato è a NUTS 3 - mostra fra i due periodi di aver beneficiato ampiamente del flusso migratorio invertendo il trend negativo in molte regioni soprattutto del centro-nord.

Visione prospettica per lo sviluppo demografico europeo

Nell'ambito di questo tema ESPON fornisce tra l'altro un approfondimento relativo alla diminuzione della popolazione e al suo invecchiamento prospettico al 2030.

- Il declino della popolazione è un processo di lungo termine che potrebbe interessare la maggior parte dei territori europei. Il fenomeno è già incominciato anche in alcune regioni italiane ne coinvolgerà altre nei prossimi anni.
- Entro il 2030 la maggioranza delle regioni europee dovranno affrontare i processi di invecchiamento. I tassi più alti si concentreranno nell'Est e nel Sud dell'Europa mentre solo alcuni ambiti resisteranno a questa tendenza. L'Italia dovrà affrontare tassi di invecchiamento fra i più alti.
- Diminuzione della popolazione e invecchiamento sono fortemente legati anche in termini territoriali.



Stante i trend attuali, nel 2030 la popolazione europea sarà dunque più anziana in media che nel 2005. Gli scenari spaziali mostrano variazioni territoriali significative che dovranno influire sulle scelte e sulle strategie di sviluppo regionale nelle diverse parti d'Europa.

Questa situazione è critica sia per la competitività regionale che per la coesione territoriale a livello regionale dal momento che la proporzione di popolazione in età lavorativa che sostiene il mercato del lavoro e l'economia locale differisce in modo sostanziale da regione a regione.

Uno studio basato su quattro indicatori (livello di popolazione tra 20-39 anni; livello di popolazione con più di 65 anni, aumento naturale della popolazione, flusso migratorio netto) distingue sette tipi di regioni (NUTS 2) diversamente influenzate da flussi demografici e migratori. Per approfondimenti è possibile consultare il Progetto DEMIFER.

	Eurostandard : Vicino alla media dello spazio ESPON presenta un saldo di popolazione naturale stagnante ma un tasso migratorio netto positivo.
	Challenge of labour force : alto livello di popolazione attiva giovane a un lieve declino di popolazione, motivato da un saldo naturale negativo
	Family potential : Struttura di popolazione leggermente più giovane che nella media e forte aumento di popolazione dovuto a saldo naturale e tasso migratorio positivo.
	Challenge of ageing : popolazione anziana e saldo naturale negativo ma la dimensione demografica cresce in virtù di un forte saldo migratorio positivo.
	Challenge of decline : saldi naturale e migratori negativi che portano allo spopolamento accoppiato all'invecchiamento
	Young potential : struttura di età giovane, presenza di saldo naturale positivo e forte saldo migratorio positivo
	Overseas : alta proporzione di giovani e il più basso tasso di anziani. Il forte incremento di popolazione naturale controbilancia il pur negativo saldo migratorio.

Da questo esempio si evince come ESPON possa essere utile per affrontare i numerosi impegni che le Regioni italiane sono chiamate ad assolvere nell'attuale fase di transizione e di fronte alla crisi globale

